

DOCUMENTO PRELIMINARE

GLOSSARIO

AMBITO - TERMINE - CONCETTO	SIGNIFICATO
Accordi finanziari	Nel nostro sistema autonomistico si parla di accordi finanziari, specialmente, riferendosi al titolo VI dello statuto speciale , che disciplina la finanza della regione e delle province attribuendo loro, fra l'altro, quote prestabilite dei tributi riscossi nel loro territorio. Il titolo VI, infatti, può essere modificato con legge ordinaria (al posto della più impegnativa legge costituzionale), se lo stato, la regione e le province si accordano in tal senso. Negli ultimi anni questo è successo più volte, in seguito alla crisi della finanza statale: nel 2009 con il cosiddetto patto di Milano ; e poi nel 2013, nel 2014 con l' accordo di Roma , nel 2016. Gli accordi hanno ridefinito la finanza delle due province in ragione della loro partecipazione al risanamento dei conti pubblici.
Accordo Degasperi - Gruber	E' un accordo firmato fra Italia e Austria il 5 settembre 1946 per garantire particolare tutela alle popolazioni tedesche residenti in Alto Adige (Sudtirolo). Prende il suo nome da quelli dei ministri degli esteri che lo sottoscrissero. L'accordo ha trovato attuazione nello statuto speciale , in un quadro tripolare costituito dalla regione autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol e dalle province autonome di Trento e Bolzano. E' stato reso esecutivo con decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato 28 novembre 1947, n. 1430
Ancoraggio internazionale	Lo statuto speciale e l'autonomia della regione Trentino - Alto Adige sono garantiti da un accordo internazionale fra Italia e Austria (l' accordo Degasperi - Gruber : vedi la relativa voce). L'accordo vincola lo stato italiano, che quindi era obbligato a concedere l'autonomia e deve tuttora rispettarla, per non violare i patti. Ulteriori vincoli discendono da una controversia internazionale sorta fra Italia e Austria, negli anni '60, sull'attuazione dell'autonomia. Per questo si dice che la nostra autonomia ha un ancoraggio internazionale.
Autonomia	E' la sfera entro la quale un ente o un soggetto può autodeterminarsi, senza dover obbedire ad altri. Quanto alle regioni (o alle province autonome), l'autonomia si esercita in primo luogo nei rapporti con lo stato. L'autonomia può riguardare diversi ambiti: in particolare, per le regioni, quello legislativo, quello amministrativo, quello finanziario.
Autonomia comunale	L' autonomia (vedi la relativa voce) può essere attribuita a diversi enti o soggetti. Nell'ordinamento italiano ha una lunga tradizione l'autonomia attribuita ai comuni, ancor

AMBITO - TERMINE - CONCETTO	SIGNIFICATO
	prima di quella che spetta alle regioni. Sia l'autonomia comunale che - in maniera più diffusa - quella regionale sono menzionate dalla costituzione , che le garantisce, così, anche davanti al governo o al parlamento nazionale.
Autonomia finanziaria	Fra le varie forme di autonomia quella finanziaria è essenziale perché può limitare sostanzialmente le altre (anche quella legislativa), quando mancano le risorse economiche o quando esse non possono essere liberamente distribuite fra i vari settori d'intervento. L'autonomia finanziaria, quindi, riguarda il versante delle entrate e quello delle spese. Dal primo punto di vista è importante che chi ha l'autonomia possa procurarsi risorse sufficienti; dal secondo punto di vista è importante che qualcun altro (lo stato) non vincoli l'uso di determinati fondi.
Clausola di maggior favore - clausola di garanzia	La riforma costituzionale del 2001 voleva attribuire alle regioni ordinarie poteri spesso più ampi di quelli affidati dai loro statuti alle regioni ad autonomia speciale, che originariamente godevano di maggiore autonomia. Per questo motivo una norma costituzionale stabiliva che le nuove disposizioni costituzionali si applicassero anche a queste ultime regioni, se garantivano loro poteri più ampi di quelli previsti dagli statuti: questa è una clausola di maggior favore. Una clausola di garanzia, invece, funziona in maniera inversa: serve, cioè, per evitare che disposizioni relative alle regioni ordinarie siano applicate anche alle regioni a statuto speciale, quando la loro applicazione limiterebbe le competenze attribuite a queste ultime regioni. Una clausola simile era contenuta nella riforma costituzionale abortita nel dicembre del 2016.
Collaborazione transfrontaliera	Anche se appartengono a stati diversi le regioni e gli enti locali possono collaborare fra loro, con certe modalità: scavalcando, quindi, la frontiera statale. Ad esempio, possono esercitare in forma collaborativa dei servizi pubblici, accordarsi sull'esercizio di linee di trasporto ecc. Negli ultimi anni alcuni strumenti dell'ordinamento europeo, come i GECT (per cui vedi la voce euregio), hanno reso più facile questa collaborazione.
Commissione paritetica (o <i>dei dodici</i>)	E' la commissione (composta da dodici membri: sei in rappresentanza dello stato, due del consiglio regionale, due del consiglio provinciale di Trento, due del consiglio provinciale di Bolzano) che ha il compito di elaborare le norme di attuazione dello statuto speciale, approvate, poi, dal governo. E' disciplinata dall' art. 107 dello statuto speciale .
Competenza concorrente o secondaria	In un gruppo di materie elencate negli articoli 5 e 9 dello statuto speciale la regione e le province hanno un competenza legislativa un po' meno ampia di quella primaria (per cui vedi la relativa voce), e assimilabile a

AMBITO - TERMINE - CONCETTO	SIGNIFICATO
	quella che le regioni a statuto ordinario hanno in diverse materie, in base all' art. 117 della costituzione . In queste materie la regione e le province devono rispettare i principi stabiliti dalle leggi dello stato, oltre agli altri limiti previsti per le materie di competenza primaria. Quindi le leggi provinciali, qui, concorrono, con la normativa statale, a disciplinare una materia.
Competenza delegata	Un soggetto, anziché esercitare in proprio le sue competenze, le può delegare a qualcun altro. Questo meccanismo è previsto anche nel nostro statuto speciale : in base all' art. 18 , in particolare, la regione esercita le sue funzioni amministrative, di norma, delegandole alle province, mentre queste ultime possono delegare alcune loro funzioni ai comuni. Inoltre lo stato, in base all' art. 16 , può delegare delle funzioni a regione, province autonome e comuni. Anche nella costituzione sono previste forme di delega: lo stato, ad esempio, può delegare i suoi poteri regolamentari alle regioni, nelle materia di sua esclusiva competenza.
Competenza esclusiva o primaria	E' la competenza legislativa più ampia fra quelle attribuite alla regione e alle due province autonome. Riguarda le materie elencate negli articoli 4 e 8 dello statuto speciale . In queste materie lo stato non può dettare norme applicabili alla regione o alle province, a meno che non si tratti di norme fondamentali di riforma economico-sociale. Fatta quest'eccezione, quindi, ogni materia dovrebbe essere regolata esclusivamente da leggi regionali o provinciali. In pratica, però, ricevono l'etichetta di riforma molte norme statali, anche piuttosto dettagliate. Le leggi regionali o provinciali, inoltre, devono rispettare, fra l'altro, i principi dell'ordinamento italiano e la costituzione della repubblica .
Competenza ordinamentale	Le competenze legislative più importanti riconosciute alla regione dallo statuto speciale sono quelle che le consentono di disciplinare l'ordinamento di alcuni soggetti, cioè i tratti fondamentali della loro organizzazione. Vi rientrano, ad esempio, la competenza in materia di ordinamento degli enti locali e delle camere di commercio.
Consiglio delle autonomie locali	E' l'organo che rappresenta gli enti locali a livello regionale. La costituzione prevede che le regioni ordinarie lo disciplinino nel loro statuto. Il nostro statuto speciale non ne parla, ma un'apposita legge provinciale l'ha egualmente istituito (come nelle altre regioni ad autonomia speciale), per farne un luogo di raccordo fra la provincia e gli enti locali (comuni e comunità), attribuendogli funzioni prevalentemente consultive.
Costituzione italiana	Le costituzioni sono documenti normativi che, nella tradizione occidentale, servono soprattutto per garantire dei diritti ai cittadini, per stabilire come lo stato esercita i

AMBITO - TERMINE - CONCETTO	SIGNIFICATO
	<p>suoi poteri e per limitare questi poteri, dividendoli fra più organi (parlamento, governo, magistratura; ma anche fra più enti, come lo stato e le regioni). Per svolgere queste funzioni, di norma, le costituzioni sono sovraordinate agli altri atti dello stato, e in particolare alle leggi. Questo modello ispira anche la costituzione italiana approvata nel 1947, dopo i rivolgimenti istituzionali degli anni precedenti.</p>
Democrazia associativa	<p>Secondo i principi della democrazia associativa il maggior numero possibile di funzioni pubbliche dovrebbe essere svolto da libere associazioni di cittadini, anche in ragione della crisi della democrazia rappresentativa. Quindi c'è un legame fra questa teoria politica e il principio di sussidiarietà orizzontale (vedi la relativa voce)</p>
Democrazia diretta	<p>Nelle democrazie occidentali contemporanee il potere pubblico è esercitato, prevalentemente, nella forma della democrazia rappresentativa: si ritiene, cioè, che esso appartenga al popolo, ma che questi possa esercitarlo solo indirettamente, eleggendo dei rappresentanti.</p> <p>In alcuni casi, però, il popolo può essere chiamato a far sentire direttamente la sua voce, perché si ritiene opportuno limitare anche in questo modo poteri come quello legislativo, o per verificare che certe decisioni siano gradite dalla maggioranza dei cittadini. Le leggi, ad esempio, sono approvate da rappresentanti del popolo, eletti in parlamento (o in consiglio provinciale); il popolo stesso, però, può abrogarle, votando un apposito referendum.</p> <p>Dato che gli strumenti della democrazia diretta riguardano i rapporti fra il popolo e il potere pubblico essi sono consacrati in norme di livello costituzionale.</p>
Euregio	<p>E' una modalità di collaborazione transfrontaliera (vedi la relativa voce) fra regioni appartenenti a diversi stati dell'Unione europea. In base al diritto dell'unione assume la forma del gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera (GECT). Negli ultimi anni diverse regioni europee hanno istituito dei GECT. In particolare, un GECT è stato istituito dalla provincia di Trento assieme a quella di Bolzano e al Land austriaco del Tirolo.</p>
Federalismo fiscale	<p>In astratto, con federalismo fiscale si indica una regola relativa all'attribuzione delle entrate, e specialmente di quelle che derivano dai tributi, ai diversi livelli di governo (statale o locale). In Italia la parola è usata soprattutto con riguardo all'attuazione dell'art. 119 della costituzione, che regola l'autonomia finanziaria delle regioni e degli enti locali, e in particolare alla legge n. 42 del 2009, che però, a sua volta, è risultata di difficile attuazione anche in ragione della contemporanea crisi delle finanze pubbliche.</p> <p>Queste norme non si applicano alle regioni a statuto speciale, compresa la nostra, la cui autonomia finanziaria</p>

AMBITO - TERMINE - CONCETTO	SIGNIFICATO
	si svolge nei limiti indicati dai loro statuti.
Finanza locale	Riguarda le risorse economiche degli enti locali, e particolarmente dei comuni (ma non delle regioni). In base all' art. 80 del nostro statuto speciale le due province autonome sono competenti in questa materia. Nelle regioni ordinarie, invece, la competenza spetta allo stato.
Fiscal compact	Nel 2012, per evitare che il crescente indebitamento e i deficit di bilancio di alcuni stati travolgersero la moneta comune (l'euro) e avessero conseguenze incontrollabili sull'economia, gli stati aderenti all'euro hanno firmato un trattato per rendere più rigorosa la disciplina dei loro bilanci, in modo da impedire un'ulteriore crescita del debito pubblico. Questi vincoli di bilancio sono stati tradotti in riforme costituzionali, nei singoli stati. Anche l'Italia ha modificato in tal senso la sua costituzione , e specialmente l' art. 81 , introducendo l'obbligo del pareggio di bilancio. I vincoli ricadono a cascata sugli enti locali, compresa la nostra provincia.
Forma di governo	La forma di governo è il modello organizzativo e funzionale relativo alla ripartizione del potere fra gli organi della provincia autonoma (o della regione, o dello stato) e ai loro rapporti. La forma di governo della regione è individuata dallo statuto speciale ; quella delle province autonome dallo statuto speciale e da una legge provinciale approvata con una particolare procedura (la legge provinciale sulla forma di governo), disciplinata dall' art. 47 dello statuto speciale .
Iniziativa legislativa	Solo alcuni soggetti possono chiedere al consiglio provinciale o al parlamento di prendere in esame un progetto di legge (formulato in articoli). Tradizionalmente, l'iniziativa legislativa appartiene a ogni componente dell'assemblea e al governo: in provincia di Trento, quindi, a ogni consigliere e alla giunta provinciale. Lo statuto speciale , inoltre, stabilisce che un'apposita legge disciplini l' iniziativa legislativa popolare (vedi la relativa voce).
Iniziativa legislativa popolare	E' un istituto di democrazia diretta mediante il quale il popolo esercita il diritto di iniziativa legislativa. Nel caso delle leggi provinciali l'iniziativa popolare si esercita mediante la presentazione al consiglio provinciale di un progetto di legge, diviso in articoli, accompagnato da una relazione illustrativa e sottoscritto da almeno 2.500 persone titolate a eleggere il Consiglio. L'iniziativa legislativa popolare è disciplinata dall' art. 19 della legge provinciale n. 3 del 2003 . Secondo la legge il consiglio provinciale è tenuto a prendere in esame questi testi, che talora sono approvati dal consiglio (a differenza di quel che accade nel parlamento italiano).
Istruttoria pubblica	Indica la partecipazione popolare a determinati procedimenti avviati dagli enti pubblici in vista di una

AMBITO - TERMINE - CONCETTO	SIGNIFICATO
	particolare decisione: specialmente a procedimenti amministrativi che riguardano decisioni di peso, come un programma o un'importante opera pubblica.
Legge statutaria	<p>Nelle regioni a statuto speciale alcuni tratti fondamentali dell'organizzazione e della forma di governo regionale sono regolati direttamente dallo statuto. Maggiori dettagli, però, si trovano in un'apposita legge (o più leggi) che disciplinano, ad esempio, i rapporti fra giunta e consiglio, i referendum regionali ecc.</p> <p>Queste leggi rivestono il ruolo che nelle regioni a statuto ordinario è svolto dagli statuti. Come gli statuti vincolano le altre leggi regionali e sono approvate da una maggioranza più ampia di quella semplice. Nella nostra regione, dato che il fulcro del sistema è spostato sulle province autonome, non ci sono leggi statutarie della regione, ma solo delle province.</p>
Limiti alla potestà legislativa	<p>Tutte le leggi (anche statali) incontrano dei limiti: devono rispettare la costituzione e le leggi costituzionali, cui sono subordinate; oltre agli obblighi internazionali e a quelli derivanti dall'ordinamento europeo.</p> <p>Le leggi regionali devono rispettare anche altri limiti. Tutte devono arrestarsi di fronte alle competenze esclusive dello stato (ordinamento civile, tutela della concorrenza, livelli essenziali delle prestazioni ecc.): questi sono i limiti che incidono di più sull'autonomia regionale.</p> <p>Altri limiti variano a seconda della materia (tutela della salute, istruzione ecc.). In certe materie le leggi regionali devono rispettare limiti come quelli espressi dai principi fondamentali ricavabili dalle leggi statali; in altre materie ci sono altri limiti, più o meno stringenti. Gli elenchi di queste materie, e i connessi limiti, sono contenuti nella costituzione e negli statuti speciali, che però non sono ben coordinati fra loro, dopo le riforme costituzionali del 2001.</p>
Minoranze linguistiche	<p>Minoranze linguistiche storiche sono quelle, stanziare da lungo tempo in un territorio, che parlano una lingua diversa dall'italiano. Nella maggior parte delle regioni ci sono minoranze simili (slovene, albanesi, grecaniche ecc.), tutelate da una legge dello stato. In provincia di Bolzano le minoranze ladina e tedesca (che a livello provinciale è maggioranza) sono tutelate anzitutto dallo statuto speciale. Questo vale anche per le minoranze presenti in provincia di Trento: quella ladina, di nuovo, e quelle mochena e cimbra, che parlano antichi dialetti tedeschi.</p>
Norme di attuazione dello statuto	<p>Sono norme aventi forza di legge che si collocano, nel sistema delle fonti, fra lo statuto speciale e le leggi ordinarie dello stato. Hanno la funzione di attuare le regole e i principi dello statuto. Sono adottate dal governo, sentita una commissione paritetica (vedi la relativa voce), e sono emanate con decreto legislativo.</p>

AMBITO - TERMINE - CONCETTO	SIGNIFICATO
	Il sistema delle norme di attuazione dello statuto speciale è molto articolato: riguarda una serie complessa di temi e materie.
Patto di stabilità	Il termine nasce sulla scia di un accordo stipulato una ventina di anni fa fra gli stati dell'Unione europea per tenere sotto controllo i loro bilanci pubblici, in vista dell'unione monetaria, e viene usato per indicare i vincoli di bilancio concordati tra lo stato italiano, le regioni e gli enti locali al fine di garantire il rispetto dei parametri (soprattutto i rapporti tra deficit, debito pubblico e prodotto interno lordo) stabiliti dall'Unione europea .
Petizione	Istituto di democrazia diretta mediante il quale due o più cittadini chiedono (al consiglio regionale o al consiglio provinciale; ma anche al parlamento) l'emanazione di provvedimenti amministrativi o normativi, o evidenziano situazioni o necessità di comune interesse. Sulle petizioni al consiglio provinciale vedi gli articoli 165 e 165 bis regolamento interno consiglio
Presidente del consiglio provinciale	E' il presidente dell'assemblea legislativa provinciale: quindi la rappresenta e ne dirige i lavori. Il suo ruolo è prossimo a quello svolto, a livello statale, dai presidenti della camera dei deputati e del senato; mentre non ha nulla in comune con il presidente del consiglio dei ministri. Infatti non svolge funzioni di governo nell'ambito del potere esecutivo, come quest'ultimo; ma funzioni di garanzia - specialmente - nell'ambito del potere legislativo
Presidente della provincia	E' il capo del potere esecutivo provinciale, cioè della giunta provinciale. Il suo ruolo, quindi, è paragonabile a quello svolto, a livello statale, dal capo del governo (cioè dal presidente del consiglio dei ministri). A differenza di quest'ultimo, però, in provincia di Trento - dal 2003 - è eletto direttamente dal popolo. Inoltre rappresenta la provincia; compito che, a livello statale, spetta al presidente della repubblica.
Procedimento legislativo	E' una serie di attività compiute in vista dell'approvazione di una legge, cui le norme danno un ordine prestabilito (iniziativa da parte di determinati soggetti, esame di una commissione, approvazione dell'organo titolare del potere legislativo ecc.). Queste attività servono ad assumere informazioni utili alla decisione, a garantire la partecipazione di diversi soggetti e la trasparenza della decisione pubblica, così che sia possibile far valere la responsabilità politica del decisore.
Procedura di modifica dello statuto speciale	Lo statuto speciale è una legge costituzionale: quindi le sue modifiche non sono approvate dalla regione, come gli statuti delle regioni ordinarie, ma dal parlamento. Le leggi costituzionali sono soggette a una procedura aggravata rispetto alle leggi ordinarie (doppia approvazione da parte di camera e senato, a maggioranza

AMBITO - TERMINE - CONCETTO	SIGNIFICATO
	<p>assoluta dei loro componenti). A differenza delle altre leggi costituzionali, però, le modifiche dello statuto non possono essere sottoposte a referendum popolare; in compenso, prima della loro approvazione i due consigli provinciali e il consiglio regionale esprimono un parere in proposito.</p>
<p>Provincia autonoma</p>	<p>In Italia ci sono solo due province autonome: quelle di Trento e Bolzano. Sono dette autonome perché lo statuto speciale (vedi la relativa voce) attribuisce loro particolari forme di autonomia, compresa quella legislativa. Quest'autonomia le rende assimilabili alle regioni e le differenzia dalle altre province, che hanno compiti molto più ridotti.</p>
<p>Referendum</p>	<p>Istituto di democrazia diretta mediante il quale il popolo è chiamato a pronunciarsi direttamente - attraverso il voto - su specifiche scelte o questioni.</p> <p>Esistono vari tipi di referendum, come il referendum abrogativo (si chiede al popolo se eliminare o meno disposizioni di legge o atti amministrativi), il referendum consultivo (si chiede al popolo di esprimersi su una determinata questione) ecc. Gli effetti sono diversi a seconda del tipo di referendum.</p> <p>I referendum provinciali sono disciplinati dalla legge provinciale n. 3 del 2003 - legge sui referendum provinciali.</p>
<p>Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol</p>	<p>La regione Trentino - Alto Adige/Südtirol è stata istituita nel 1948 dall'assemblea costituente. E' prevista dalla costituzione ed è disciplinata, più nel dettaglio, da uno statuto speciale (vedi la relativa voce). Il suo territorio corrisponde, grosso modo, alle zone della contea principesca del Tirolo situate a sud dello spartiacque alpino, già incluse nell'impero asburgico e annesse all'Italia dopo la prima guerra mondiale.</p> <p>E' divisa in due province, presenti già prima del 1948: la provincia di Trento, popolata in massima parte da italiani, e i cui territori corrispondono, in parte, a quelli di un principato vescovile per molti secoli autonomo; e la provincia di Bolzano, in cui gli italiani sono in minoranza rispetto alle popolazioni di lingua tedesca, e che vide nascere, nel suo territorio, la contea del Tirolo, successivamente ereditata dagli Asburgo.</p>
<p>Regioni a statuto ordinario</p>	<p>Dal 1861 al 1948 l'Italia è uno stato unitario, anche se già nell'800 si parla dell'opportunità di decentrare alcuni suoi poteri. Nel 1948 la nuova costituzione istituisce degli enti locali a cui sono attribuiti poteri legislativi: le regioni.</p> <p>Le regioni sono qualcosa di meno degli stati di una repubblica federale, come gli USA; ma qualcosa di più dei comuni, che non hanno autonomia legislativa.</p> <p>Secondo la costituzione ogni regione ha uno statuto, che disciplina i tratti essenziali della sua organizzazione ed è approvato dalla regione stessa: questi sono gli statuti</p>

AMBITO - TERMINE - CONCETTO	SIGNIFICATO
	ordinari. Alcune regioni, invece, sono regolate da uno statuto speciale, che a differenza degli statuti ordinari è approvato dal parlamento nazionale, dato che attribuisce a queste regioni poteri più ampi di quelli che la costituzione garantisce alle regioni a statuto ordinario.
Regioni a statuto speciale	Mentre le regioni ordinarie sono disciplinate dalla parte seconda, titolo V della costituzione , cinque regioni (Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia, Trentino - Alto Adige e Valle d'Aosta) hanno una disciplina speciale, che garantisce loro più autonomia ed è contenuta nei loro statuti. Questi sono approvati con legge costituzionale: quindi si pongono su un piano analogo alla costituzione. Negli ultimi anni molti mettono in discussione la necessità e l'opportunità di questo trattamento più favorevole, che era giustificato dalla presenza di minoranze linguistiche, da particolari condizioni geografiche ed economiche, da rivendicazioni e avvenimenti storici peculiari
Sistema territoriale integrato	Ne parla l' art. 79 dello statuto speciale includendovi, per ogni provincia autonoma, enti locali, aziende sanitarie, università ecc., cioè tutti gli enti che fanno riferimento alla finanza provinciale. Questi soggetti fanno corpo unico, nei rapporti con lo stato, dal punto di vista degli obiettivi della finanza pubblica. Ne risulta rafforzato il ruolo di coordinamento delle due province.
Statuto del 1948	E' lo statuto speciale del Trentino - Alto Adige approvato dall'assemblea costituente nel febbraio del 1948, assieme a quelli di Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta. Assegnava la maggior parte dei poteri alla regione, mentre le due province di Trento e Bolzano avevano un ruolo più defilato, anche se potevano già svolgere funzioni legislative. Contestato per questo negli anni successivi, ha subito quindi un'ampia riforma, culminata nel 1972.
Statuto del 1972 (<i>secondo statuto</i>)	Fra il 1971 e il 1972 lo statuto speciale approvato nel 1948 è stato riformato spostando la maggior parte dei poteri dalla regione alle due province autonome; le innovazioni sono state così ampie da farlo ritenere un secondo statuto , diverso da quello del 1948. La riforma è venuta incontro alle richieste della minoranza linguistica sudtirolese, che nella provincia di Bolzano è maggioranza, e quindi può autogovernarsi, mentre nella regione non poteva farlo, perché in ambito regionale a essere in maggioranza sono gli italiani.
Statuto regionale	E' la legge che sta a fondamento dell'autonomia di una regione, disciplinandone l'organizzazione fondamentale. Gli statuti delle regioni ordinarie sono approvati con legge regionale adottata con una procedura particolare (art. 123 della costituzione). Secondo l' art. 116, primo comma, della costituzione gli statuti delle regioni speciali, invece, sono approvati con legge costituzionale.

AMBITO - TERMINE - CONCETTO	SIGNIFICATO
Statuto speciale	<p>Gli statuti speciali sono legge costituzionali, approvate dal parlamento italiano, che disciplinano i poteri e l'organizzazione delle regioni a statuto speciale (vedi la relativa voce).</p> <p>I poteri e alcuni elementi essenziali dell'organizzazione delle altre regioni (ordinarie), invece, sono stabiliti dalla costituzione stessa. Altri aspetti della loro organizzazione sono disciplinati da uno statuto: che però, a differenza degli statuti speciali, è approvato dalla regione.</p>
Sussidiarietà verticale e orizzontale	<p>La sussidiarietà verticale è un principio che regola la distribuzione delle funzioni pubbliche fra Unione europea, stato e autonomie locali, e comporta che le funzioni, di norma, siano svolte dall'ente più vicino al cittadino. L'intervento di enti più vasti dovrebbe essere sussidiario, cioè giustificato dal fatto che, intervenendo a un livello inferiore, non sarebbe garantito l'efficace svolgimento delle funzioni.</p> <p>La sussidiarietà orizzontale, invece, riguarda i rapporti fra i soggetti pubblici e la società civile, e implica che i primi dovrebbero intervenire direttamente solo quando le formazioni sociali, da sole, non sono in grado di svolgere efficacemente una funzione.</p>
Titolo V, parte seconda della costituzione	<p>La costituzione italiana (vedi la relativa voce), dopo aver enunciato alcuni principi fondamentali, si divide in due parti. La parte seconda è dedicata ai poteri dello stato, e si articola a sua volta in diversi titoli, che disciplinano questi poteri ispirandosi alla tradizione costituzionale secondo cui essi devono essere divisi e limitati. Da questo punto di vista un certo ruolo è svolto anche dalle autonomie locali, e specialmente dalle regioni, cui è dedicato il titolo V della parte seconda.</p> <p>Le norme costituzionali contenute in questo titolo sono quelle più frequentemente modificate (o che si è provato a modificare) negli ultimi vent'anni.</p>